



Il funzionamento intellettivo limite caratterizza quegli alunni che, in assenza di difficoltà specifiche dell'apprendimento, presentino un risultato ai test di intelligenza tale da collocare il loro quoziente intellettivo tra il valore 70, limite inferiore oltre al quale si potrebbe parlare di ritardo mentale (seppur lieve) e 84, limite superiore oltre il quale si trovano i valori che denotano un adeguato funzionamento intellettivo.

Al fine di comprendere la distribuzione del quoziente intellettivo all'interno della popolazione, e di dare un'idea delle fasce di funzionamento corrispondenti alle categorie del ritardo mentale, funzionamento limite, funzionamento adeguato e superiore alla norma, riportiamo una tabella che rappresenta la distribuzione gaussiana dei valori del quoziente intellettivo misurati con la scala WISC III, attualmente uno degli strumenti maggiormente diffusi e condivisi dai clinici a livello mondiale.

Stando ai risultati presentati l'incidenza sulla popolazione scolastica dovrebbe essere di circa un alunno ogni sette. Questa proporzione fa sì che tale profilo non possa passare inosservato. Per correttezza ricorderemo che il limite è un concetto definito in modo arbitrario sulla base dei risultati di una scala di valutazione dell'intelligenza, è quindi a volte difficile notare differenze significative tra un soggetto con QI 70, quindi con funzionamento limite, e un altro con QI 68, e quindi già considerato nell'area del ritardo mentale lieve (la tabella 2 riporta una sintetica classificazione in base ai punteggi di QI ottenuti) . Ciò non deve comunque incidere sull'attenzione che l'insegnante dovrà rivolgere a questi soggetti poiché, benché formalmente inseriti in "fasce differenti", tenderanno certamente a presentare bisogni educativi molto simili.

In letteratura non esistono dati sulle caratteristiche e le modalità di intervento dei soggetti con FIL paragonabili, per quantità e qualità, a quelli riconducibili a disturbi come i DSA o l'ADHD. Ciò dipende certamente dal fatto che il funzionamento cognitivo limite, come già riportato, non è considerato un vero e proprio disturbo, quanto una condizione di "svantaggio" a cui dedicare speciale attenzione ma, fino a oggi, senza particolari strategie o strumenti appropriati alla situazione. Ricordiamo infine che il profilo dell'alunno con FIL può ulteriormente essere complicato dall'associazione di tale condizione ad altre difficoltà specifiche o aspecifiche, nonché a problemi di comportamento spesso conseguenti ai bassi livelli di autostima, senso di autoefficacia, motivazione verso l'apprendimento.

Le caratteristiche comuni a quasi tutti i soggetti con Funzionamento Intellettivo Limite potrebbero essere sinteticamente riassunte nei seguenti punti:

- frequenti insuccessi ampiamente diffusi e distribuiti su più aree disciplinari;
- generale lentezza nella comprensione ed esecuzione di ogni compito assegnato;
- prestazioni tendenzialmente migliori quando le consegne sono fornite attraverso esempi concreti di realizzazione del compito;
- difficoltà nel comprendere i concetti astratti;
- difficoltà nel mettere in atto processi di generalizzazione o trasferimento di apprendimenti da un contesto all'altro (es. da una disciplina all'altra o tra compiti simili proposti all'interno della stessa disciplina);
- difficoltà nell'integrare le nuove informazioni fornite dall'insegnante con le informazioni già possedute, cioè difficoltà nell'integrare tra di loro i concetti e riconoscere ciò che li lega (es. appartenenza ad una stessa categoria, i rapporti causa effetto, ecc.);
- difficoltà nel pianificare e organizzare le proprie attività soprattutto se si tratta di compiti con scadenze a lungo termine (es. compiti da svolgersi in più giornate, ricerche, ecc.);
- tendenza a sviluppare un forte senso di inadeguatezza, bassi livelli di autostima e forte demotivazione nei confronti di tutte le attività scolastiche nelle quali, a causa, e grazie al loro livello di funzionamento intellettivo, essi sono "perfettamente in grado di percepirsi in difficoltà".

In presenza di un alunno con funzionamento intellettivo limite (in assenza di difficoltà associate prevalenti rispetto al FIL stesso)

l'insegnante potrebbe osservare il manifestarsi dei seguenti bisogni educativi:

- bisogno di tempi differenti rispetto al resto della classe per le attività di analisi, comprensione e svolgimento di un compito;
- bisogno di ottenere spiegazioni attraverso consegne e di istruzioni molto dettagliate e che ricorrano a termini (soprattutto a verbi) il più possibile concreti e non astratti ;
- bisogno di comprendere attraverso attività di laboratorio;
- bisogno di schemi, mappe e procedure scritte che li guidino nel riconoscere le varie fasi per portare a termine un compito (es. Problema di matematica, tema, studio di una pagina di storia, ecc.);
- bisogni di strumenti e strategie che li aiutino nel creare legami tra concetti;
- bisogni di strumenti e strategie che li aiutino nel programmare e pianificare i compiti e le attività di studio;
- bisogni di strumenti e strategie che facilitino i processi di generalizzazione e trasferimento delle conoscenze e competenze apprese in uno specifico contesto ad altri contesti, discipline, compiti;
- bisogni di ottenere risultati, valutazioni calibrate sulla base di obiettivi a breve termine e adeguati rinforzi che ne sostengano l'autostima, il senso di efficacia e la motivazione all'apprendimento.

<http://www.mondadorieducation.it/Mondadori-Education/Canali/BES-Bisogni-Educativi-Speciali/Alunni-con-funzionamento-intellettivo-limite-FIL>